

L'ASSESSORE REGIONALE SCALETTI: «IL POTERE D'ACQUISTO QUI CALA MENO CHE NEL RESTO DEL PAESE»

«Il futuro del commercio va deciso con gli stati generali»

■ FIRENZE

«**IL CALO** del potere d'acquisto delle famiglie continua a dare la dimensione della crisi, ma la Toscana registra un calo inferiore al dato nazionale, anche grazie agli interventi della Regione per mitigare disagi economici e sociali». Insomma, secondo Cristina Scaletti, assessore regionale al commercio, i dati Unioncamere non permettono di parlare ancora di una vera inversione di rotta, però è confortante sapere che sta risalendo, sia pure di poco, la fiducia dei commercianti. Ai quali la Regione lancia

un segnale: l'impegno per organizzare gli Stati generali del Commercio. Che hanno vari obiettivi concreti: alleggerire il peso della burocrazia per semplificare la vita alle piccole e medie imprese; rivedere il Codice del commercio; rendere più agevole l'erogazione dei finanziamenti.

ANCORA la Scaletti: «Alcuni risultati li abbiamo già visti, come il potenziamento delle attività dei Centri commerciali naturali, in grado di intensificare la vita economica dei centri storici, e il lavoro svolto con Vetrina Toscana, fortunato progetto regionale che sostiene e promuove la ristorazione e il piccolo commercio». L'assessore annota poi che nel commercio di vicinato il calo delle vendite è stato limitato, riducendo a meno di due punti la forbice con le grandi strutture che registrano il peggior andamento trimestrale di sempre (meno 3,5%). Un ritorno all'antico? E' presto per dirlo, ma chi si è specializzato nella qualità i vantaggi comincia a vederli.

Sandro Bennucci

